Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Sabato, 11 settembre** — **Numero 213.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **614** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 25 giugno 1906, n. 255, concernente provvedimenti a favore delle Calabrie;

Considerando che si impone in modo assoluto la necessità di dare opera che le domande di mutuo presentate dai danneggiati dal terremoto del 1905 e del 1907 alla sezione temporanea dell'Istituto di credito Vittorio Emanuele III per le Calabrie, siano prese sollecitamente in esame, mentre il numero di esse supera le 10,000, non renderebbe possibile alla sezione stessa, così com'è ordinata, di esaurire tale compito nel minore spazio di tempo desiderato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La sezione temporanea dell'Istituto di credito agrario Vittorio Emanuele III per le Calabrie, istituita con l'art. 17 della legge 25 giugno 1906, n. 255, avrà due succursali nei capiluoghi delle provincie di Cosenza e di Reggio Calabria.

La sede centrale di Catanzaro e le due succursali istruiranno ciascuna ed integralmente le domande di mutuo riferentisi ad immobili situati nelle rispettive Provincie.

Art. 2.

Del Consiglio di amministrazione della sezione temporanea faranno parte, oltre le persone indicate nell'art. 50 della legge 25 giugno 1903, n. 255, i RR. intendenti di finanza di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

Le adunanze del Consiglio di amministrazione avranno luogo, di regola, una volta al mese in Catanzaro.

Art. 3.

Presso la sede centrale e presso le succursali è isti-

tuito un Comitato, composto di tre consiglieri di amministrazione della sezione temporanea, cioè: il R. intendente di finanza della Provincia; l'ingegnere capo del genio civile; il rappresentante delegato della sede locale dell'Istituto di credito Vittorio Emanuele III presso la sezione temporanea.

Ognuno dei tre consiglieri effettivi in caso di assenza o di impedimento avrà facoltà di delegare rispettivamente a rappresentarlo: un segretario della R. intendenza, un ingegnere del genio civile, un altro consigliere della sede preventivamente designato a tale scopo dal Consiglio d'amministrazione della sede stessa.

Art. 4.

Ai Comitati spetta unicamente l'esame delle domande e la concessione dei mutui con le norme e le limitazioni contenute nel presente decreto. Restano ferme tutte le altre attribuzioni e funzioni che dalle vigenti disposizioni sono assegnate al Consiglio di amministrazione della sezione temporanea, al quale sono perciò deferite le decisioni sulle questioni di massima e di opposizione.

Art. 5.

I Comitati si adunano di regola una volta per settimana e le loro deliberazioni non sono valide se non con l'assistenza di tutti i componenti, ovvero dei loro sostituti.

Le adunanze dei Comitati sono presiedute dal più anziano d'età tra i consiglieri effettivi presenti. Assiste ad esse in qualità di segretario, senza diritto al voto, il direttore della sede centrale di Catanzaro od il ff. di direttore della succursale.

Le deliberazioni definitive dei Comitati devono essere senza ritardo comunicate al Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed alla presidenza del Consiglio d'amministrazione della sezione temporanea, la quale le comunicherà al Consiglio d'amministrazione nella più prossima tornata.

Le concessioni dei mutui non avranno esecuzione prima che il Consiglio d'amministrazione abbia preso atto delle relative deliberazioni.

Ai membri dei Comitati è assegnata una medaglia di presenza di L. 10 per ogni giorno di assistenza all'adunanza.

Art. 6.

I rapporti tra le succursali e la sede centrale e l'ordinamento delle prime saranno determinati da norme che verranno stabilite con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio di amministrazione della sezione temporanea.

Il personale occorrente per la istruzione delle domande di mutuo sarà dal Consiglio di amministrazione della sezione temporanea ripartito, a misura del bisogno, fra la sede centrale e le succursali. Tutto il personale rimarrà alla dipendenza della direzione centrale. La ragioneria sarà unica ed unica la cassa affidata alla filiale del Banco di Napoli in Catanzaro.

La direzione delle succursali di Cosenza e di Reggio Calabria sarà affidata ai direttori delle locali sedi dell'Istituto Vittorio Emanuele III, ai quali potrà essere assegnato un compenso fisso che verrà determinato nelle norme anzidette, in misura non superiore ad annue lire millecinquecento.

Con decreto Ministeriale sarà determinato il giorno in cui i Comitati comincieranno a funzionare.

Art. 7.

Alle adunanze ed ai verbali dei Comitati saranno applicabili, anche agli effetti della vigilanza governativa, le norme vigenti per le adunanze ed i verbali del Consiglio d'amministrazione della sezione temporanea, salvo quanto è disposto nel presente decreto.

Art. 8.

Il Consiglio d'amministrazione della sezione temporanea continuerà a deliberare su tutte le domande di mutuo sino al giorno che sarà stabilito col decreto Ministeriale di cui all'art. 6.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 617 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il posto di vice console di 1ª categoria presso il Nostro Consolato in Pireo, con obbligo di tener residenza in Patrasso, è soppresso.

Art. 2.

È istituito un Nostro consolato in Patrasso con giu-

risdizione sui distretti di Achaia, Arcadia, Argolide, Corinto, Elia, Lacedemonia, Laconica, Messenia e Trifilia i quali perciò vengono distaccati dalla circoscrizione del Nostro consolato al Pireo.

Art. 3.

Il predetto Nostro consolato in Patrasso sarà retto da un ufficiale consolare di prima categoria, al quale verrà corrisposto l'annuo assegno locale di L. 9000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **619** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Visto il R. decreto 18 aprile 1909, n. 216;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e coi ministri segretari di Stato per la grazia, giustizia e culti, per le finanze e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

La durata delle concessioni di aree espropriate od occupate temporaneamente dallo Stato nei territori dei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 non può eccedere dieci anni. Le concessioni fatte per un periodo di tempo minore possono essere prorogate fino a raggiungere tale durata. Alla scadenza della concessione, il concessionario, che non sia diventato proprietario dell'area ai sensi dell'art. 4 successivo, deve, senza aver diritto ad alcuna indennità o compenso, riconsegnare l'area stessa sgombra delle costruzioni che vi avesse erette, ed ha inoltre l'obbligo di fare eseguire a sue spese tutti i lavori occorrenti per ridurre le aree nel pristino stato.

In caso di inadempienza l'Amministrazione provvede d'ufficio, salvo rimborso nelle forme e coi privilegi fiscali.

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti il concessionario deve prestare una cauzione nella misura che sarà fissata dall'atto di concessione, a meno che in questo non sia diversamente stabilito.

Art. 2.

Sono cause di decadenza dalla concessione, oltre il mancato pagamento di due canoni annui, la destinazione dell'area a scopi diversi da quelli autorizzati, il trasferimento della concessione senza il permesso dell'autorità concedente, l'inadempimento delle condizioni sostanziali a cui sia stata subordinata la concessione, e l'inosservanza delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

L'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risoluta la concessione in caso di decesso o di fallimento del concessionario.

Verificandosi la decadenza, o la risoluzione della concessione, ovvero la rinuncia ad essa, sono applicabili le disposizioni dell'articolo precedente.

Art. 3.

Le concessioni, quale sia la loro durata, non sono revocabili che per gravi motivi d'interesse pubblico.

In caso di revoca, ove si tratti di concessioni superiori ai cinque anni, spetta al concessionario il pagamento a prezzo di stima degli impianti stabili da lui eretti sull'area concessa, tenuto conto del tempo per il quale il concessionario ha usufruito di essi, e di ogni altro valore ulteriormente utilizzabile.

Nessuna indennità o compenso spetta per la revoca delle concessioni aventi una durata inferiore ai cinque anni o che l'abbiano superata per effetto di proroghe, ma al concessionario sarà fatta, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, una proporzionale restituzione dei canoni pagati.

La stima al giusto valore degli impianti di cui al primo capoverso del presente articolo è fatta in modo definitivo da un Collegio arbitrale, composto di tre membri, nominati l'uno dal ministro dei lavori pubblici, l'altro dal concessionario ed il terzo dal presidente del tribunale competente.

Art. 4.

Salvo che non si oppongano motivi d'interesse pubblico e sempre quando nell'atto di concessione non sia diversamente stabilito, il concessionario di un'area che sia di proprietà dello Stato, può, durante tutto il periodo della concessione, ottenerne l'acquisto mediante il pagamento del prezzo di costo.

Il concessionario che sia diventato proprietario dell'area non può alienarla, se non dopo che abbia pagato integralmente il prezzo e col patto che essa continui per cinque anni, decorrenti dalla scadenza del termine normale della concessione, ad essere destinata a quegli stessi scopi pei quali fu fatta la concessione.

La vendita senza tale patto è nulla di pien diritto.

Il cambiamento avvenuto nella destinazione dell'area, prima della scadenza del termine suindicato, e senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione, fa

incorrere i proprietari dell'area in una penale eguale al prezzo del costo dell'area stessa, pagato dal primo acquirente.

A garanzia dell'adempimento del patto sovra espresso e dell'eventuale pagamento della penale, sarà iscritta ipoteca a favore dello Stato sull'area venduta e su tutti i fabbricati su di essa esistenti al momento della vendita.

L'iscrizione ipotecaria avrà priorità sopra ogni altra iscrizione ipotecaria preesistente.

Art. 5.

La concessione e l'alienazione delle aree è fatta con decreto del ministro dei lavori pubblici, senza obbligo dell'osservanza delle vigenti disposizioni sia legislative che regolamentari sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato.

Il canone ed il prezzo delle aree è determinato dal ministro dei lavori pubblici, sentito il genio civile.

Nei contratti di alienazione potrà convenirsi che il pagamento del prezzo abbia luogo a rate annuali non superiori a cinque.

Il mancato pagamento di due rate importa di diritto la risoluzione del contratto.

Art. 6.

Il ministro dei lavori pubblici è autorizzato, entro il termine di sei mesi dalla data del presente decreto, a fare ad enti morali alienazioni di aree a condizioni di favore ed anche gratuitamente, purchè le aree siano destinate alla costruzione di edifizi di carattere permanente a scopo esclusivo di beneficenza.

Le medesime agevolezze possono concedersi anche a privati, sempre quando essi si obblighino a cedere gratuitamente gli edifici da erigersi ad enti morali, col patto che siano destinati a scopi di beneficenza.

Nello stesso periodo di tempo il ministro dei lavori pubblici è autorizzato a concedere a condizioni di favore ed anche gratuitamente, per una durata non superiore a dieci anni aree ad enti morali, a Comitati od a privati per la costruzione di baracche, padiglioni od altri edifizi di carattere temporaneo e destinati a scopo di beneficenza.

Le eventuali rendite degli edifizi sia stabili che provvisori costruiti sulle aree alienate, o concesse ai sensi dei precedenti capoversi, dovranno, detratte le spese di manutenzione, essere impiegate a favore d'Istituti di beneficenza, o versate alla Congregazione di carità del luogo.

Alla scadenza della concessione, gli edifici ed ogni altro oggetto esistente sull'area temporaneamente occupata, che non possano essere asportati, passano in proprietà dello Stato.

Restano ferme per queste concessioni, in quanto applicabili, le disposizioni degli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Art. 7.

La dichiarazione di decadenza, di revoca o di risoluzione delle concessioni o dei contratti di alienazione, di cui agli articoli 2, 3 e 5, è fatta con decreto del ministro dei lavori pubblici.

Contro tale decreto non è data azione avanti l'autorità giudiziaria ed è solo ammesso il ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato ai sensi dell'art. 22 del testo unico approvato con R. decreto 17 agosto 1907, n. 638.

Art. 8.

Tutti gli atti per la concessione di baracche e di aree per costruzione di ricoveri personali, a norma degli articoli 1 e 6 primo capoverso del R. decreto 18 aprile 1909, n. 216, nonchè quelli per la vendita di baracche giusta l'art. 2 del R. decreto suddetto, e per concessioni od alienazioni gratuite od a condizioni di favore, di cui all'art. 6 del presente decreto, saranno esenti da qualunque tassa di registro e bollo, e dai diritti catastali.

Art. 9.

Sono abrogati i capoversi 3, 4 e 5 dell'art. 6 del R. decreto 18 aprile 1909, n. 216 e qualunque altra disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto.

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — LACAVA — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 7 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palo del Colle (Bari).*

SIRE!

In seguito a un dissenso manifestatosi nel Consiglio comunale di Palo del Colle circa la riforma del corpo delle guardie campestri, sindaco e Giunta rassegnarono le dimissioni.

Rieletti nell'adunanza del 29 maggio, declinarono nuovamente il loro mandato e vano riuscì ogni tentativo fatto per indurre la maggioranza consiliare e ricostituire l'amministrazione.

Non essendosi, d'altra parte, ottenute le dimissioni di un numero sufficiente di consiglieri per potersi far luogo alle elezioni generali, altro rimedio non resta che lo scioglimento del Consiglio comunale,

per risolvere la anormale situazione e provvedere, in pari tempo, alla sistemazione della finanza, dissestata e dei pubblici servizi, negli ultimi mesi assai trascurati.

In conformità, pertanto, al parere 30 luglio u. s., del Consiglio di Stato mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palo del Colle, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Riccardo Padula è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Cogne, addì 7 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 16 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Stilo (Reggio Calabria).*

SIRE!

Da lungo tempo il Consiglio comunale di Stilo non può funzionare a causa della parità numerica dei due gruppi in cui è diviso. Nel novembre u. s., si riesci a surrogare il sindaco dimissionario con otto voti contro sette; ma in seguito, stante l'infermità di un consigliere della maggioranza, i due partiti vennero a pareggiarsi. Nessun accordo fu possibile e nemmeno fu accettata la proposta delle dimissioni in massa, a fine di risolvere l'anormale situazione, con le elezioni generali.

Gravi danni derivano intanto al Comune dall'esposto stato di cose. La tesoreria non funziona e quindi numerosi mandati (alcuni da oltre due anni) non si estinguono; i fornitori rifiutano le somministrazioni; non si può far fronte alle spese di stipulazione del contratto per il servizio del procaccia; la Società assuntrice dell'impianto dell'illuminazione ha protestato due effetti per somma rilevante; non si spedisce la corrispondenza non potendosi nemmeno far fronte alle spese di francatura. I servizi pubblici sono del utto abbandonati; un'area testè aggregata al cimitero, nella quale già si eseguirono inumazioni, è sprovvista di muro di cinta, nè alcun adeguato provvedimento viene adottato; non fu deliberato il bilancio, non compilati i ruoli delle tasse. Si tentò, nell'adunanza del 15 giugno u. s. di porre riparo all'incalzante dissesto con un mutuo provvisorio; ma la proposta non ebbe seguito avendo ottenuto parità di voti.

Unico rimedio è, pertanto, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come anche ebbe a ritenere il Consiglio di Stato con parere del 13 corrente; onde io prego la Maestà Vostra di voler apporre la augusta firma al relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Stilo, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giovanni Cociti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 20 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gioia Tauro (Reggio Calabria).*

SIRE!

Dimessisi, nel comune di Gioia Tauro, oltre due terzi dei consiglieri, invano fu tentato un accordo tra i partiti, per ricostituire la rappresentanza.

Convocati, infatti, i comizi il 4 luglio u. s. nessun elettore si presentò alle urne.

Nell'attuale condizione di cose l'esito di un nuovo appello al corpo elettorale sarebbe - come il primo - negativo; e perciò, occorrendo, intanto, provvedere al regolare funzionamento dei pubblici servizi ed alla risoluzione dei maggiori problemi di pubblico interesse, da lungo tempo rimasti sospesi, è indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 13 corrente il Consiglio di Stato.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Antonio Pecoraro è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 23 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mirabello Sannitico* (*Campobasso*).

SIRE!

Due inchieste eseguite nel marzo 1908 e nel gennaio ultimo scorso accertarono gravi irregolarità nell'Amministrazione comunale di Mirabello Sannitico.

Negletto è l'ufficio comunale, irregolare il servizio di tesoreria.

Gli inventari ed i registri contabili non sono al corrente; non si pagano spese obbligatorie, non si riscuotono tutte le entrate e si omette di denunciare quelle non previste in bilancio; si effettuano spese senza le necessarie deliberazioni; i mandati sono consegnati ai creditori anzichè al tesoriere e spesso invece che ai creditori intestati all'incaricato della riscossione del dazio, e pagati sui fondi di subgestione che, dall'aprile 1908, è fatta in economia ed affidata, senza controllo, a una guardia municipale, cognato di uno dei principali commercianti del Comune.

Non si cura la riscossione dei crediti.

Dal 1905 al 1908 non si compilarono i ruoli delle tasse, ed ai bisogni ordinari si è fatto fronte con la sovrimposta destinata alla estinzione delle passività aggravando così sempre più la difficile situazione finanziaria. Si trascurò la definizione della vertenza, da molti anni pendente col comune di Campobasso, relativa alla proprietà delle acque di Monteverde, immesse nell'acquedotto di quel capoluogo, dalla cui favorevole risoluzione deriverebbe al Comune un notevole vantaggio finanziario.

Sulle risultanze della seconda inchiesta non fu possibile, nonostante i replicati eccitamenti, ottenere le deduzioni del Comune.

Il Consiglio è, d'altra parte, quasi paralizzato.

Diviso, infatti, in due gruppi rispettivamente di otto e sette consiglieri, non ha neppure potuto sostituire il sindaco, dimissionario sin dall'aprile 1908.

Per risolvere, pertanto, la situazione, e dare assetto all'azienda disorganizzata, indispensabile è lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 20 corrente il Consiglio di Stato; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mirabello Sannitico, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Gaetano Marchese-Falcone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 29 agosto 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ceccano* (*Roma*).

SIRE!

Dato corso agli affari più urgenti, il commissario straordinario di Ceccano deve ancora risolvere o almeno avviare ad una conveniente definizione molte importanti quistioni, come quella relativa alla liquidazione di vari debiti, al recupero delle rette di spedalità dagli abbienti, agli usi civici, al bosco Faito, alla responsabilità degli ex amministratori in conseguenza del crollo della sala della pretura.

Deve egli, inoltre, rivedere i conti arretrati dal 1903, riordinare l'archivio, nominare il vice segretario contabile.

Stimo, pertanto, necessario che sia prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ceccano, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ceccano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Volta Mantovana, addì 29 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 29 agosto 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Canelli (Alessandria).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Canelli, non può, nel periodo normale della sua gestione, che è prossima a scadere, dar corso a tutti i provvedimenti indispensabili per riparare al profondo disordine di quella civica azienda.

Egli deve ancora, infatti, condurre a termine l'iniziato riordinamento dell'ufficio, rivedere le contabilità per accertare l'effettiva situazione finanziaria e le eventuali responsabilità dei cessati amministratori, e per concretare il relativo piano di assestamento; definire ogni questione per la esecuzione dei lavori di riattamento dell'edificio comunale; sistemare altre numerose e diverse vertenze.

Necessità, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Canelli, in provincia di Alessandria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Canelli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Volta Mantovana, addì 29 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 29 agosto 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Derovere (Cremona).*

SIRE!

Definita, col licenziamento del segretario comunale la quistione che maggiormente interessava l'azienda comunale, il commissario straordinario di Derovere deve ora completare il riordinamento dei servizi con la liquidazione dei residui, la sistemazione dell'archivio, la revisione di taluni regolamenti e la preparazione di altri, e, sovra tutto, con la regolarizzazione (di cui ebbe incarico dalla R. procura) degli atti di stato civile dell'ultimo decennio.

È, perciò, necessario prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale ed io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Derovere, in provincia di Cremona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Derovere è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Volta Mantovana, addì 29 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 gennaio 1909:

Mandrini Giuseppe, capitano 55 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° dicembre 1908, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 7 agosto 1909:

Pignatti Morano Paolo, sottotenente 69 fanteria, promosso tenente con anzianità 17 marzo 1909.

Con R. decreto dell'11 agosto 1909:

Sardi Marcello, capitano 63 fanteria — Dalmasso Carlo, id. 2 alpini — Fiori Adolfo, id. 17 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 13 agosto 1909:

Barbati Amedeo, capitano 76 fanteria — Sanniti Casto, id. 12 id., collocati in aspettativa speciale.

Ronchi Pietro, capitano in aspettativa speciale — Titomanlio Vincenzo, id. id. — Vigevani Ferruccio, id. id. — Del Greco nobile di Modigliana Francesco, id. id., richiamati in servizio dal 7 agosto 1909.

Montanucci Adolfo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Patanè Edoardo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 16 agosto 1909:

Vitali Vittorio, capitano 6 bersaglieri, collocato in aspettativa speciale.

Rettificato il cognome ed il nome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Spagnoli Amedeo, tenente 11 bersaglieri — Bracciaferri Amedeo.
Raffaelli Luigi, sottotenente 57 fanteria — Raffaelli nobile Alessandro.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 agosto 1909:

Valfrè conte di Bonzo Raul, tenente reggimento lancieri di Firenze, rettificato il nome come appresso: Valfrè conte di Bonzo Raoul.
Guetta Elio, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 28 agosto 1909:

I sottonominati colonnelli sono esonerati dall'attuale comando e nominati comandanti del reggimento per ciascun indicato a datare dal 1° ottobre 1909:

Amati Sanchez cav. Enrico, comandante reggimento cavalleggeri di Piacenza, reggimento cavalleggeri di Udine.
Valle cav. Giuseppe, id. id. id. di Alessandria, id. id. di Aquila.
Cantoni barone cav. Arturo, id. id. id. di Lodi, id. id. di Treviso.
Federzoni cav. Alberto, id. id., lancieri di Milano, id. lancieri di Mantova.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

Levi cav. Bonaiuto, tenente colonnello R. polverificio sul Liri, collocato a riposo, a datare dal 16 luglio 1909, per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 3 agosto 1909:

Pistoj cav. Gio. Battista, tenente colonnello 7 artiglieria campagna, incaricato delle funzioni di capo ufficio ispettorato generale artiglieria

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Biolchini Francesco, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto, con anzianità 31 agosto 1906, nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Con R. decreto dell'11 agosto 1909:

Garneri Bartolomeo, capitano medico in aspettativa per infermità, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Fragalo Vincenzo, sottotenente medico id. per motivi di famiglia, id. id.

Con R. decreto del 20 agosto 1909:

I seguenti sottotenenti medici, sono promossi tenenti medici con l'anzianità sottoindicata e con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1909:

Con anzianità 20 agosto 1909:

Demurtas Amerigo — Ciarla Ernesto — Bertelli Enrico — De Porcellinis Carlo — Fabrizi Nicola — Frau Giuseppe — Gozzi Celestino — Rombolà Antonio — Sordi Giuseppe — Malanga Donato — D'Anna Giuseppe — Bilancia Costantino — Gatti Dionigi — Masserano Giulio — Gasparini Iginio.

Con anzianità 29 agosto 1909:

Terenzio Anselmo.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Amati cav. Giovanni, tenente colonnello contabile, legione carabinieri Palermo, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 15 luglio 1909.
Taleschi cav. Cesare, maggiore contabile, magazzino casermaggio Firenze, id. id. dal 14 id. id.
Bravi cav. Enea, id. ospedale Ancona, id. id. dal 4 id. id.

Con R. decreto del 16 agosto 1909:

Raffai Raffaele, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio, dal 12 agosto 1909.

IMPIEGATI CIVILI.

Disegnatori.

Con R. decreto del 3 agosto 1909

Andenna Giuseppe, disegnatore di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, si consideri come non avvenuto il R. decreto in data 4 aprile 1909, con il quale veniva richiamato in effettivo servizio dal 16 aprile 1909.
Andenna Giuseppe, id. id. id., accettate le dimissioni dall'impiego, dal 16 aprile 1909.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

Benevento Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° agosto 1909.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

Caartier Augusto, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, con decorrenza 1° agosto 1909, per anzianità di servizio, ed iscritto alla riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio con decorrenza 1° agosto 1909, ed inscritti nella riserva.

Caligaris cav. Giuseppe, colonnello di fanteria — Mozzi cav Luigi, maggiore — Braca Gennaro, id. id. — De Dominicis cav. Michele — Amantea Antonio, id. id. — Bontempi Ferruccio, (B) capitano id. — Strozzi Vittorio, id. id. — Raineri cav. Temistocle, tenente colonnello personale permanente dei distretti — Ceredi Giuseppe, capitano, id. id.

Con R. decreto del 23 agosto 1909:

I seguenti tenenti contabili sono promossi capitani contabili con anzianità dal 1° luglio 1909, continuando nell'attuale loro destinazione:

Casalis Vittorio — Tonizzo Federico — Leprini Leone — Colucci Valentino — Lebotti Luigi — Chiarini Giuseppe — Mazzone Alessandro — Puggi Nicodemo — Putelli Giovanni.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 22 luglio 1909:

Co' Lambertenghi Ruggiero, sottotenente fanteria, rettificato il cognome per l'aggiunta di titolo nobiliare, come appresso: Lambertenghi conte Ruggero Dialtrick.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Petruzzellis Nicola, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 16 agosto 1909:

Grasso Gaetano, sergente allievo ufficiale reggimento cavalleggeri di Foggia, nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria, (art. 11, n. 2 legge 2 luglio 1896, n. 254).

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 agosto 1909:

Scolari Mario Federico, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 22 luglio 1909:

Calcagni Felice, capitano fanteria, collocato a riposo, con decorrenza dal 20 novembre 1908, per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed iscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 22 luglio 1909:

Ciabattini Francesco, (B) tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Capecelatro Alceste, capitano riserva fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto dell'11 agosto 1909:

Viola Pietro, sergente in congedo, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1909-1910

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 agosto 1909*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	4 novembre	1905	Duca d'Aosta (n. XII)	7.600	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
2	22 gennaio	1908	Eugenio S.	650	Chioggia (Menetto e Soncini).
3	11 maggio	»	costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
4	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
5	3 novembre	»	ferry boat n. 1	1.000	Napoli (Ditta C. e T. T. Pattison)
6	20 febbraio	1909	provv. V. S. G. 56	110	Venezia (Vianello, Moro, Sartori e C.).
7	2 marzo	»	Maddalena	1.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
8	11 id.	»	Caprera	1.800	Livorno (F.lli Orlando e C.).
9	19 id.	»	provv. n. 85	65	Sampierdarena (Società anonima cooperativa di produzione).
10	26 id.	»	» n. 243	3.500	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Aless. e C.).
11	29 id.	»	» n. 207	3.500	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
12	2 aprile	»	Catania n. 157	3.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo, Armstrong e C.)
13	26 id.	»	provv. n. XV (Palermo)	3.500	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
14	6 maggio	»	costr. n. 4 (Terranova)	2.300	Ancona (Id. id.).
15	2 luglio	»	provv. n. 33	42	Venezia (Federico Layet).
16	23 id.	»	A.	40	Id. (Azienda comunale di navigazione interna).
17	28 agosto	»	costr. n. 29	600	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
				37.707	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 11 navi			431	
			Totale tonn.	38.138	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

	N.		Tonn.
Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio al 31 agosto 1909	N.	3	Tonn. 298
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	19	» 24,852
	N.	22	Tonn. 25,150

Il direttore generale: BRUNO.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 3ª

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ELENCO degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di maggio 1909.

Numero registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
1400	15	26	Vereinigte Zwieseler & Pirnaer Farbenglaswerke Aktien Gesellschaft, a Monaco (Baviera)	21z 1908	Lastra di vetro munita su una faccia di rughe irregolari e scabrose.
1474	15	27	Reiss & B. Fabrik Chemischer Produkte (Ditta), a Budapest (Austria-Ungheria)	9 gennaio 1909	Involucro o recipiente per polvere utilizzabile come spruzzatore
1493	15	28	Stucchi & C. (Ditta), a Milano	18 marzo »	Portafanale per cicli e simili.
1494	15	29	La stessa	18 id. »	Lastrina per pedali di cicli e simili.
1495	15	30	Aktien Gesellschaft für Glasindustrie vorm Friedr, Siemens, a Neusattl presso Elbogen, Boemia (Austria)	19 id. »	Pietra o mattone da fabbrica in vetro soffiato
1496	15	31	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	30 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1497	15	32	La stessa	30 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1498	15	33	La stessa	30 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1499	15	34	La stessa	30 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili
1500	15	35	La stessa	30 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1501	15	36	La stessa	30 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1502	15	37	La stessa	30 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1503	15	38	La stessa	30 id. »	Tappeto.
1504	15	39	La stessa	30 id. »	Tappeto.
1505	15	40	La stessa	8 aprile »	Tappeto
1506	15	41	La stessa	8 id. »	Tappeto
1508	15	42	Oesterreich-Ungarische Zuker-Commercial Unterneh mung, a Vienna (Austria)	4 maggio »	Inviluppo igienico per zucchero a quadretti

Roma, 25 giugno 1909,

Il direttore della Divisione 3ª
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 24 gennaio 1909, registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio 1909:

È stato accolto il ricorso del sacerdote Vincenzo Sammartino, parroco della chiesa di San Nicola di Bari in Pizzoferrato, contro la decisione della Giunta provinciale di Chieti in data del 1° agosto 1907, che respingeva un precedente reclamo del parroco stesso, diretto ad ottenere la reiscrizione, nel bilancio del comune di Pizzoferrato, degli assegni per fornitura della chiesa suindicata e per salario al sagrestano; disponendosi però che l'obbligo del comune sia limitato alle somme minori rispettivamente stanziate nei propri bilanci durante l'ultimo trentennio.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909. registrati alla Corte dei conti il 18 febbraio 1909:

È stato respinto il ricorso del comune di Flumini-Maggiore contro la decisione del dì 8 novembre 1905 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Cagliari dichiarava il detto comune obbligato a corrispondere in diverse rate la somma di L. 1425.05, quale quota di contributo nella spesa per i restauri all'Episcopio d'Iglesias.

È stato dichiarato irricevibile il ricorso del sindaco del comune di Loro Ciuffenna contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo in data del 18 marzo 1907, che riconosceva obbligatorio, per il Comune stesso, di concorrere con la somma di L. 900 nella spesa di L. 2676.64, prevista per i lavori di restauro ai fabbricati della parrocchia di Santa Maria Assunta di Poggio di Loro, ordinando il pagamento della detta somma entro il termine di un mese, salvi, in caso di rifiuto o di ritardo, i provvedimenti d'ufficio a sensi di legge.

È stato accolto il ricorso della fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Pietro di Lavagno contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Verona in data del 21 gennaio 1906, nonchè contro la deliberazione del Consiglio comunale di Lavagno in data del 14 ottobre 1906, che riconoscevano non obbligatorio, per il comune di Lavagno, il pagamento dell'assegno di annue L. 49.68 per la festa del *Corpus Domini* e del Santo titolare.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909, registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 1909:

È stato respinto il ricorso del comune di Montecchio Maggiore contro il decreto del 13 maggio 1907 col quale il prefetto della provincia di Vicenza annullò la deliberazione del 30 marzo 1907 del Consiglio comunale di Montecchio che aveva approvata la spesa di L. 37.50 sostenuta nell'anno precedente per l'offerta di una moneta d'oro e di una torcia a due sacerdoti appartenenti al Comune, nella loro prima messa celebrata *pro populo*.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 1909:

È stato respinto il ricorso del sindaco del comune di Montevago e dichiarato irrecevibile l'altro ricorso del sacerdote Giulio Maria Giganti, già parroco di quella chiesa di San Domenico, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti in data del 23 febbraio 1904, che, confermando una precedente ordinanza del 2 dicembre 1903, prescriveva che fossero conservati, nel bilancio del comune di Montevaga, gli stanziamenti degli annui assegni di L. 127.50 per funzioni religiose, di L. 255 per stipendio ai cappellani e di L. 51 per salario al sagrestano della chiesa suindicata, negando in pari tempo di assegnare maggiori stanziamenti di quelli consentiti da essa Giunta provinciale con l'accennata ordinanza del 2 dicembre 1903.

È stato respinto il ricorso presentato dal comune di Crevalcore in data 16 giugno 1907 contro la decisione del 29 maggio 1907 della Giunta provinciale amministrativa di Bologna, che ordinava inscriversi nel bilancio di detto comune per l'anno 1907 la somma complessiva di L. 316.13 per spese di culto.

Con R. decreto del 13 febbraio 1909:

È stato concesso l'*Exquatur* alla bolla pontificia con la quale mon signor Giuseppe Padula è stato nominato alla sede vescovile di Avellino.

È stato concesso l'*Exquatur* alla bolla pontificia con la quale monsignor Pio Tommaso Boggiani è stato nominato vescovo della diocesi di Adria.

È stato concesso l'*Exquatur* alla bolla pontificia con la quale monsignor Gregorio Grasso è stato nominato abbate ordinario nell'Abbazia di Montevergine.

È stato concesso l'*Exquatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Ruffier sac. Basilio al canonicato di San Ludovico nel capitolo cattedrale di Aosta;

Molinari sac. Michele al canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Potenza;

Grosso sac. Michelangelo al beneficio parrocchiale di Pessinetto.

Ferraglio sac. Giovanni al beneficio parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita in Malonno.

Molesti sac. Candido al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Micciano, comune di Pomarance.

Alberti sac. Alberto al beneficio parrocchiale di San Vito del Lago Trasimeno, nel comune di Passignano.

Gaviglio sac. Bartolomeo al beneficio parrocchiale di San Biagio in Castelnuovo Belbo.

Con Sovrana determinazione del 18 febbraio 1909:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet:*

alla Bolla vescovile, colla quale al sac. Angelo Tessitore è stato conferito il canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Savona;

alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Attilio Sansoni è stato conferito il canonicato semplice, già teologale, nel capitolo cattedrale di Nepi.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1908, registrato alla Corte dei conti il 16 luglio 1908:

A Paulucci comm. Giovanni, procuratore del Re di 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 6000, a disposizione del Ministero degli affari esteri, è assegnato lo stipendio di L. 6333.33 per l'esercizio 1907-08, di L. 6666.66 per l'esercizio 1908-09 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

L'aumento di L. 333.33 a carico dell'esercizio corrente, sarà corrisposto dal 1° gennaio 1908 in ragione di due dodicesimi per ogni mese.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1909:

De Bonis Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è chiamato a far parte della Commissione per l'attribuzione del possesso dei beni di cui all'art. 4 del R. decreto 13 gennaio 1909, n. 13.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909:

De Gregorio march. cav. Leopoldo, sostituto avvocato generale erariale di 3ª classe, è nominato consigliere di Corte d'appello ed assegnato al ruolo della Corte d'appello di Trani ed è destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Lecce, con lo stipendio di L. 5666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1909:

Tommasi Angelo, uditore presso il tribunale civile e penale di Venezia, è destinato a prestare servizio presso il 1° mandamento di Venezia.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909, sentito il Consiglio dei ministri:

Lipari-Pais cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, col suo consenso.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

Capitanio Gio. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 22 febbraio 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Dore Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Mandas, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sassari, con lo stipendio di L. 3666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Zanni Filippo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Mondavio, nominato in seguito a concorso e giusta deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato in data 4 febbraio 1909, ispettore nel servizio legale delle ferrovie stesse, cessa di far parte dell'ordine giudiziario dal 1° marzo 1909.

Stolfi Nicola, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore al mandamento di Mercato San Severino, nominato in seguito a concorso e giusta deliberazione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato in data 4 febbraio 1909, ispettore nel servizio legale delle ferrovie stesse, cessa di far parte dell'ordine giudiziario dal 1° marzo 1909.

Biffi Gentili Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa sino a tutto il 4 marzo 1909, posto fuori ruolo organico col R. decreto 17 gennaio 1909, è richiamato in servizio, dal 5 marzo 1909, ed è destinato al mandamento di Cigliano, con la funzione di pretore.

Longiave Salvatore, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Pisa, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Santa Croce di Magliano, e gli è assegnata l'annuata indennità di missione di L. 500, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità.

Campanile Arturo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Argenta, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Longo Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso la R. procura del tribunale civile e penale di Messina, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Sommatino, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Lombardi Paolo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Rieti, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di San Mauro Forte e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Pollera Carlo Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di San Remo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Montiglio, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Leoni Antonio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 700, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Villanova Monteleone, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Messaggi Giuseppe fu Martino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 217 ordinale, n. 52 di protocollo e n. 4687 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo, in data 27 gennaio 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 49, cons. 3.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Messaggi Giuseppe predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 settembre, in L. 100.36.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 settembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.41 65	102.56 65	103.71 07
3 1/2 % *netto* ...	103.93 15	102.18 15	103.24 68
3 % *lordo*	72.20 83	71.00 83	71.13 83

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso generale a cattedre di canto nelle scuole normali maschili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto

un concorso, per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo di insegnante di canto nelle scuole normali maschili governative.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 ottobre 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora e il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 luglio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 luglio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali conseguito a norma dei RR. decreti 13 settembre 1897 e 26 giugno 1902, o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso e il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 ottobre 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 ottobre 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova pratica e di due prove orali e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che servirà anche come prova di coltura generale. Della sede e delle modalità della prova pratica, che saranno determinate dalla Commissione esaminatrice, nonchè del giorno in cui la prova avrà luogo, sarà data in tempo notizia ai concorrenti ammessi.

Prima che la prova pratica incominci, verranno lette ai concorrenti tutte le norme che per essa e per le prove orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova pratica e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova pratica, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova pratica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1000, ma l'eletto che fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 7 settembre 1909.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'avvenimento del giorno in Inghilterra è il discorso pronunziato ieri al municipio di Glasgow da lord Rosebery contro il bilancio inglese.

Lord Rosebery ha detto che credeva di dover dimostrare che il progetto finanziario del Governo va contro ai migliori interessi del paese, perchè introduce fattori dissolventi per l'avvenire della Gran Bretagna o perchè ha un carattere rivoluzionario, per il quale il Governo non ha avuto il mandato del popolo.

Sotto il nuovo regime di imposte, nessuna forma di proprietà sarebbe sicura; questa è una guerra senza necessità contro il capitale, che è fratello del lavoro.

Il progetto significa particolarmente votare all'esecrazione i grandi proprietari fondiari, che hanno reso grandi servigi allo Stato. Essa è l'opera del nuovo liberalismo, che manifesta tendenze che l'oratore non ha mai conosciuto, nè praticato, e che sono nettamente socialiste.

Lord Rosebery è stato vivamente applaudito.

L'opinione dominante negli ambulacri della Camera dei Comuni, dove il discorso di lord Rosebery è stato discusso con insolita animazione, sembra essere che il nuovo bilancio sarà respinto dalla Camera dei Lordi, ma vi è una forte frazione di liberali che crede ancora sospesa la sorte del bilancio e ritiene che esso possa essere accettato anche dai lordi.

***

Telegrafano da Stoccolma che la ripresa del lavoro, come conseguenza della deliberazione dei dirigenti il movimento di sciopero generale, non si effettua che a poco a poco, stante le varie interpretazioni date alle condizioni per la ripresa del lavoro stesso. Un certo numero di corporazioni non si sono conformate alle indicazioni del Comitato dello sciopero.

Gli ostacoli che si frappongono alla mediazione del Governo non hanno ancora potuto essere eliminati.

Le proposte tendenti ad un accordo fatte a vari gruppi ancora ritrosi alla conciliazione sembrano dover portare ad una intesa.

Il divieto dell'alcool è stato abolito.

L'ordine pubblico non è turbato. L'occupazione militare è limitata ad alcuni punti e le truppe chiamate alla capitale dalle Provincie in occasione dello sciopero generale sono state rimandate alle proprie guarnigioni.

***

Giungono giornalmente in Ispagna notizie sempre più soddisfacenti delle operazioni militari che si svolgono al Marocco da qualche tempo.

Continuamente avvengono nuove sottomissioni di tribù ribelli.

Ieri la polizia indigena ha condotto a Restinga gli ostaggi consegnati dalle tribù dei Bualutel dei Sehedara e dei Cherault fino al compimento delle condizioni imposte dal generale Marina perchè la sottomissione delle dette tribù sia completa.

Il generale Sotomayor con due reggimenti d'artiglieria ed il campo sanitario è sbarcato ieri a mezzogiorno a Melilla.

Si dichiara in modo reciso che, una volta finita la campagna, vi sarà una spedizione a Tetuan, giacchè la Spagna è decisa a regolare una volta per tutte la questione marocchina per la parte che la riguarda.

***

Il *Berliner Tageblatt* riceve d'Addis-Abeba la notizia che il Governo abissino avrebbe definitivamente ritirato al sindacato francese la concessione ad esso accordata di costruire la strada ferrata da Diredaua ad Addis-Abeba e che l'avrebbe promessa ad intraprenditori indigeni, i quali prolungherebbero la linea sino al fiume Sawasch.

Il corrispondente del giornale crede che questa misura è stata presa in seguito alle rimostranze inglesi. Tuttavia il sindacato francese potrà continuare ad esercitare il tronco della strada ferrata che è già costruito.

Il dispaccio aggiunge che l'influenza dell'imperatrice Taitù diminuisce a misura che la salute del Negus si ristabilisce.

I germanici, congedati recentemente, rientreranno bentosto al servizio di Menelik.

***

Il Gabinetto persiano ha firmato il protocollo che regola diverse questioni sollevate dalla partenza dell'ex-Scià.

Questi, come abbiamo già annunziato, è partito ieri da Teheran; ed oltre alla scorta [illegible] convenuta, aveva come compagni di [illegible] viaggio il signor Cowan, della Legazione inglese, e il signor Nekrasoff, della Legazione russa, i quali andranno con lui a Tuzele, ove deve arrivare tra una diecina di giorni.

Numerosi spettatori che si erano riuniti nei giardini della Legazione russa e nei dintorni assistevano alla partenza.

Al momento di partire l'ex-Scià, avendo visto il ministro britannico, fece fermare la vettura e lo salutò e ringraziò della protezione che gli aveva accordato.

L'ex-Scià era estremamente pallido, ma sembrava calmo.

Gli altri rifugiati, salvo quattro che partiranno presto, facevano parte del seguito dello Scià e sono partiti innanzi al corteo.

La moglie dello Scià e le donne dell'harem erano indietro.

L'incaricato di affari russo dichiara che il nuovo ministro di Russia partirà da Pietroburgo per Teheran domenica prossima.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri mattina alle 11.30, giunse a Vado, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal capitano di vascello Biscaretti di Ruffia. Erano ad attenderlo S. A. R. il duca di Genova e vari ufficiali. Una folla numerosa accolse con entusiasmo S. M., mentre scendeva dall'automobile per prendere imbarco sull'incrociatore corazzato *Pisa*. Le torpediniere *Calipso* e *Turbine* avevano issato il gran pavese e lo stendardo reale.

S. M. partì subito per Gaeta.

Verso le 17.30 la *Pisa* giunse a Spezia.

Le navi che erano in rada fecero le salve ed alzarono il gran pavese.

La *Pisa* fece un giro in rada e poi ripartì sempre scortata dai caccia-torpediniere *Calipso* e *Turbine*.

S. A. R. la principessa Xenia del Montenegro, proveniente da Venezia, giunse ieri, alle 21, a Bari. Recatasi al porto, s'imbarcò sul piroscafo *Gallipoli* per il Montenegro.

Congressi. — La benemerita Società italiana di medicina interna, che da ormai 19 anni raccoglie annualmente a congresso in Roma i suoi membri e quanti ha l'Italia cultori degli importantissimi studi che si riferiscono alle malattie del corpo umano, guidata da un sentimento patriottico che altamente la onora, ha voluto convocare quest'anno il suo XIX Congresso dal 4 all'8 ottobre in Milano, a fine di concorrere per la sua parte alla celebrazione del 50° anniversario della liberazione della Lombardia dal giogo austriaco.

Così dimostreranno i partecipanti al Consiglio di riconoscere, come ben dice la circolare di convocazione, « nella elevazione della cultura e della produzione scientifica nazionale una maniera di onorare la patria ».

Il Comitato pel Congresso, presieduto onorariamente dagli illustri senatori Golgi e Mangiagalli ed effettivamente da quella illustrazione della scienza medica che è il prof. Luigi Devoti, ha fatto quanto era in lui e sta tuttora alacremente lavorando perchè la riunione abbia a riuscire veramente degna dello scopo scientifico e della circostanza patriottica per cui è convocata.

*** Per accordi intervenuti fra il Consiglio federale degli insegnanti delle scuole medie e la sezione fiorentina, il VII Congresso [illegible] insegnanti scuole medie si riunirà a [illegible] della federazione nazionale [illegible] Firenze nei giorni 25 e 28 settembre.

Intanto il presidente del Consiglio federale, prof. Giovanni Moro, ha diramato una circolare con la quale invita i colleghi a partecipare tutti al Congresso, il quale dovrà ridestare tutta intera l'energia dell'antica federazione.

Esperimenti di aviazione. — A Brescia, a causa del vento, non ebbero luogo le annunziate gare di aviazione, comprese nel programma della terza giornata.

*** A Bracciano il dirigibile militare ha compiuto iermattina una ascensione su terra nei dintorni del lago di due ore e mezza, raggiungendo l'altezza di 700 metri nell'ultima ora con forte vento di scirocco.

In navicella erano i tenenti Scelsi, Munari e Signorini e i meccanici Contini e Mezzolini.

Tutto procedette benissimo.

I giornalisti inglesi. — Continuano le escursioni della comitiva di giornalisti inglesi invitati in Italia dalla Società per il movimento dei forestieri. La scorsa notte, alle 24, proveniente da Desenzano, la comitiva giunse a Venezia.

Si trovavano alla stazione l'assessore Chigiato, in rappresentanza del sindaco, il cav. Bazzoni, amministratore dell'Esposizione, il cavalier Spada, direttore generale della Compagnia dei Grandi Alberghi, e i rappresentanti della stampa cittadina.

La comitiva prese posto in una lancia automobile e si diresse all'Hôtel Excelsior al Lido, ove sarà ospitata durante il suo soggiorno a Venezia.

Premio " Luca Seri „ al valor civile. — Il municipio di Roma comunica: A cominciare dal corrente anno potrà essere conferito il premio istituito dal compianto prof. Luca Seri, e con R. decreto eretto in corpo morale, a qualunque cittadino italiano, borghese o militare, che in Roma sia maggiormente distinto per valor civile nel periodo che corre dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo.

Il premio consiste in una medaglia artistica di bronzo, portante da una parte in rilievo il nome « Luca Seri » al valor civile, e dall'altro inciso il nome del premiato, e nella consegna della rendita dell'anno in corso purgata dalle passività e dalle spese risultante dal patrimonio lasciato dal testatore, e la quale rendita può calcolarsi a circa L. 1500.

Esso verrà consegnato dal sindaco in Campidoglio il 20 settembre di ogni anno, e per la prima volta il 20 settembre 1910.

Le domande degli aspiranti al premio, con tutti i titoli e documenti a comprova dell'atto di valore compiuto, dovranno essere presentate non più tardi del 5 settembre dell'anno venturo, e saranno dirette al sindaco o alla Commissione incaricata del conferimento, composta del sindaco di Roma, presidente, e di altri sei membri, nominati dal Consiglio comunale, ma dei quali non più di tre consiglieri.

Le domande dovranno contenere tutti i dati necessari per la identificazione delle persone aspiranti al premio.

Sarà in facoltà della Commissione di dispensare dalla presentazione dei documenti comprovanti l'esecuzione dell'atto di valore chi lo avesse compiuto in circostanze pubblicamente notorie, od altrimenti accertate dalla Commissione stessa.

Inoltre sarà in facoltà della Commissione di prendere essa l'iniziativa pel conferimento del premio, a chi ne considerasse meritevole, anche quando l'autore, per sentimento di esagerata modestia, non avesse creduto di presentare domanda di aspirarvi direttamente.

Gite scientifiche. — Ieri giunsero a Catania, provenienti da Palermo, numerosi membri del Congresso della Società geologica italiana, i quali visitarono il Museo, l'Osservatorio e gli stabilimenti industriali. Oggi fecero una gita con la ferrovia circumetnea.

Domani sarà tenuta la seduta di chiusura del Congresso.

Nelle riviste. — *Il Pensiero latino*, la intellettuale, accurata e bella rivista che Arnaldo De Mohr, lo studioso e colto scrittore pubblicista lombardo, fondava alcuni anni fa con largo successo in Milano, si presenta a'suoi numerosi e fidati lettori in veste nuova e a periodi mensili.

La prima puntata del *Pensiero italiano* sotto la nuova forma, indovinata e simpatica, contiene a mo' di preludio e di esplicazione, alcune pagine del De Mohr nelle quali brillantemente è esposta la storia e il programma del trasformato periodico.

Altri lavori di valenti penne, scelte con saggi criterii dallo stesso De Mohr, nuove rubriche interessanti e geniali, completano la dispensa per il decorso agosto.

Tutto è finamente indovinato nella bella pubblicazione milanese, alla quale mandiamo un plauso augurale.

Col mutare di forma e di periodicità nulla muta nell'intima essenza del *Pensiero latino* e nelle finalità per cui nacque e, onestamente lottando, visse e spesso trionfò. Su la sua bandiera esso ha scritto « idealità di bellezza, di coltura, di fraterno amore e di profonda devozione alle nostre glorie e alle nostre memorie, di italianità, insomma, schietta, fervida, entusiastica ».

A questo programma non può che sorridere la vittoria.

Anche sotto il rapporto estetico tipografico il nuovo aspetto del *Pensiero latino* non potrebbe essere più indovinato per eleganza, finezza e serietà.

Ecco il sommario del primo fascicolo:

Preludio — La trasformazione del pensiero latino (Giovanni Diotallevi) — La superba agonia (Alberto Marzocchi) — Wagner e De Sanctis (F. Rustigliano) — Una bella energia nostra (Anita Zappa) — Calatafimi (lirica di A. De Mohr) — Le « cotte » di Beethoven (G. Genzato) — Case operaie (lirica di A. Miglio) — Per un angolo irredento (L. Vanni) — Dramma (lirica di Arturo Rossato) — Un propugnatore di studi classici (A. Bellazzi).

Movimento commerciale. — Il giorno 9 corr., a Genova, furono caricati 1336 carri di cui 578 di carbone pel commercio e 77 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 368, di cui 103 di carbone pel commercio e 90 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 275, di cui 176 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 188, di cui 43 di carbone pel commercio e 49 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 110, di cui 66 di carbone pel commercio e 10 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Etna*, è giunta a Norfolk.

Marina mercantile. — Il *Ravenna*, della Società Italia, ha transitato da Teneriffa per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 10. — Il dott. Cook è partito alle 4 del pomeriggio col vapore *Melchior*, salutato a bordo dalla presidenza della Società geografica, dalla direzione della Società di navigazione, dal ministro degli Stati Uniti e da numerose notabilità.

La folla, raccolta sulle banchine del porto, ha fatto a Cook ovazioni finchè il vapore non è scomparso.

GROSSMESERITCH, 10. — L'Imperatore Guglielmo ha lasciato il campo delle manovre, dopo aver preso cordialmente congedo dall'Imperatore Francesco Giuseppe, ed è partito per Karlsruhe, passando da Iglau, dove ha avuto nuovamente un'accoglienza cordiale.

MESSICO, 10. — Terribili inondazioni hanno devastato Yamiltepec, nella provincia di Caxaca: le piantagioni di canne da zucchero sono distrutte. Numerosi guardiani di fattorie sono morti. Sono pure periti centinaia di capi di bestiame.

MADRID, 10. — Telegrafano da Melilla: Il vapore *Rabat* è partito nella notte per Valencia, con a bordo 120 malati e feriti.

Ieri si è udito nella direzione di Nador un forte cannoneggiamento. Mancano particolari di questo scontro.

PIETROBURGO, 10. — Nelle sfere ufficiali si ignora assolutamente che lo Czar abbia rinunciato al suo viaggio in Italia. Le informazioni pubblicate al riguardo da giornali esteri si attribuiscono alle notizie non buone che si hanno della salute della Czarina. Si ritiene che le condizioni di salute della Czarina faranno ritardare una decisione circa la data del viaggio, ma non impediranno allo Czar di recarsi in Italia da solo.

FRIEDRICHSHAFEN, 11. — Il dirigibile *Zeppelin 3* si è innalzato stamane alle 4.40, partendo per Francoforte sul Meno.

MELILLA, 11 (Ufficiale). — Il generale Aguilera è rimasto tutta la giornata a Souk El Juenis riscuotendo un'ammenda di cento montoni dalle tribù e punendo i Mauri che non si sono presentati.

Il generale De Sotomayor è giunto e lo sbarco delle sue truppe è terminato.

Ieri a Sidi Musa un sergente ed un soldato sono rimasti feriti.

NEW YORK, 11. — Un dispaccio da Copenaghen giunto a Chicago annunzia che Cook ha rifiutato dei fondi che gli aveva offerto Pierpont Morgan per provare la veridicità delle sue affermazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

10 settembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.18.
Umidità relativa a mezzodì	36.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 29.3. minimo 18.6.
Pioggia in 24 ore	gocce.

10 settembre 1909.

In Europa: pressione massima 767 sul mare del nord; minima 758 sul Golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord e centro, salito altrove fino a 3 mm. in Calabria; temperatura prevalentemente aumentata; piogge al nord, centro e Sardegna; qualche temporale in Lombardia.

Barometro: massimo 764 in Val Padana e Puglie; minimo 760 in Sardegna.

Probabilità: venti settentrionali moderati sull'alto Tirreno, deboli o moderati tra nord e levante sulle isole, deboli varî altrove: cielo nuvoloso al nord e centro con qualche pioggia, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 settembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	23 0	19 8
Genova	coperto	legg. mosso	23 3	18 9
Spezia	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	16 9	13 4
Torino	piovoso	—	17 7	12 8
Alessandria	coperto	—	18 2	15 8
Novara	coperto	—	20 0	15 8
Domodossola	piovoso	—	17 2	14 5
Pavia	coperto	—	20 1	16 3
Milano	coperto	—	23 4	16 6
Como	—	—	—	—
Sondrio	3/4 coperto	—	21 8	15 5
Bergamo	1/2 coperto	—	20 3	15 0
Brescia	1/4 coperto	—	24 5	17 1
Cremona	coperto	—	24 8	16 3
Mantova	nebbioso	—	23 4	15 0
Verona	sereno	—	25 5	17 0
Belluno	1/2 coperto	—	24 3	14 9
Udine	coperto	—	23 7	15 3
Treviso	nebbioso	—	25 1	17 4
Venezia	nebbioso	calmo	23 4	18 5
Padova	nebbioso	—	23 5	16 [illegible]
Rovigo	3/4 coperto	—	25 2	17 0
Piacenza	coperto	—	22 0	16 2
Parma	nebbioso	—	24 6	17 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	24 8	16 2
Modena	coperto	—	25 0	17 0
Ferrara	nebbioso	—	25 5	16 8
Bologna	1/4 coperto	—	24 2	17 9
Ravenna	coperto	—	23 7	16 0
Forlì	coperto	—	24 8	15 6
Pesaro	nebbioso	calmo	24 4	17 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	25 2	15 4
Urbino	1/2 coperto	—	22 8	17 0
Macerata	1/4 coperto	—	25 4	16 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	25 0	14 6
Camerino	3/4 coperto	—	24 8	15 0
Lucca	sereno	—	27 1	17 7
Pisa	sereno	—	28 1	18 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	18 5
Firenze	sereno	—	29 0	17 2
Arezzo	3/4 coperto	—	29 0	16 4
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/2 coperto	—	28 4	17 8
Roma	coperto	—	28 3	18 6
Teramo	1/4 coperto	—	27 6	17 4
Chieti	sereno	—	23 6	17 0
Aquila	coperto	—	25 2	14 6
Agnone	sereno	—	24 5	17 1
Foggia	nebbioso	—	27 9	18 9
Bari	coperto	calmo	25 2	17 6
Lecce	1/4 coperto	—	28 0	20 3
Caserta	1/2 coperto	—	30 0	17 3
Napoli	sereno	calmo	28 5	21 0
Benevento	1/2 coperto	—	29 5	18 0
Avellino	1/2 coperto	—	2[illegible] 2	9 7
Caggiano	sereno	—	28 0	20 0
Potenza	sereno	—	27 6	18 3
Cosenza	sereno	—	29 2	16 8
Tiriolo	sereno	—	26 1	14 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	29 9	21 4
Palermo	nebbioso	calmo	29 7	17 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	24 4	20 2
Caltanissetta	sereno	—	28 0	20 6
Messina	sereno	calmo	28 5	20 8
Catania	nebbioso	calmo	27 7	20 4
Siracusa	sereno	calmo	27 7	19 0
Cagliari	coperto	mosso	27 0	20 0
Sassari	coperto	—	32 6	19 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*